

Orari di servizio, orari degli sportelli e Tempi delle città.

Nel 2000 la legge 53 introduce il concetto di "Tempi delle città".

Questa norma affida ai sindaci il compito di *predisporre piani territoriali degli orari della città previo confronto anche con le amministrazioni pubbliche e le parti sociali* e di *attuare i suddetti piani attraverso l'apertura di tavoli di concertazione a cui partecipano* vari soggetti, tra cui *i rappresentanti sindacali dei lavoratori*.

Le amministrazioni pubbliche, poi, sono tenute ad articolare gli orari di apertura al pubblico dei loro servizi tenendo conto delle esigenze dei cittadini che risiedono, lavorano ed utilizzano il territorio di riferimento.

Tutto quanto sopra rende piuttosto chiaro che la legge 53, che non risulta abrogata, vuole affidare in primo luogo al territorio il compito di definire gli orari dei soggetti, pubblici e privati, che offrono servizi ai cittadini, attraverso lo strumento del confronto tra i vari soggetti interessati, compresi i rappresentanti sindacali dei lavoratori.

Sembra ancora più impropria quindi la forzatura dell'Agenzia delle Entrate a livello nazionale che, a tutti i costi, vuole imporre, con l'esplicito consenso di alcune OO.SS., un vestito della stessa taglia per territori con corporature e problemi diversi.

E' singolare poi che ci siano rappresentanti sindacali che ritengono di esclusiva potestà dell'amministrazione le decisioni sugli orari degli uffici che, naturalmente, hanno effetti sulla vita sia dei dipendenti sia dei cittadini.

E' ora quindi che, per affrontare e risolvere al meglio una questione fondamentale anche per la vita delle lavoratrici e dei lavoratori nelle nostre città, quella degli orari, il sindacato si faccia promotore dell'apertura di un confronto in cui possano dialogare tutti i soggetti interessati nella ricerca delle giuste soluzioni.

Trieste, 24 novembre 2011

Rossella Potocco
(FP CGIL FVG Agenzie Fiscali)